ABRUZZO SERA
www.abruzzosera.it

Metanodotto Snam, Pietrucci e Amadio: “Un anno senza risposte”

26 Giugno 2026



È passato un anno dall’approvazione all’unanimità della risoluzione della Commissione Territorio della Regione Abruzzo contro la realizzazione della centrale e del metanodotto Snam, ma secondo il consigliere regionale del Partito Democratico Pierpaolo Pietrucci e il Comitato No Snam L’Aquila nessuna delle azioni previste sarebbe stata attuata.

La risoluzione, presentata da Pietrucci, impegnava il presidente della Regione Marco Marsilio, la Giunta e l’assessorato competente ad avviare una serie di iniziative per contrastare l’opera, tra cui la richiesta al Governo nazionale di una nuova Valutazione di impatto ambientale e ulteriori approfondimenti sul rischio sismico e sulle distanze di sicurezza.

A distanza di dodici mesi, però, Pietrucci e Amadio denunciano la mancanza di interventi concreti da parte della Regione per tutelare i territori coinvolti, in particolare le aree interne abruzzesi interessate dal progetto.

“La nostra battaglia continua su tutti i fronti – dichiarano Pierpaolo Pietrucci ed Emanuele Amadio –. Presto torneremo in Commissione vigilanza per chiedere la piena attuazione della risoluzione e verificare quale percorso intenda intraprendere la Regione Abruzzo”.

L’obiettivo è anche quello di proseguire il confronto con amministrazioni ed enti coinvolti, affinché vengano valutate le criticità legate all’opera e le questioni relative alla sicurezza e alla trasparenza del progetto.

Secondo i promotori della protesta, il progetto rappresenterebbe un modello energetico ormai superato. “Siamo sempre più convinti – sottolineano – che questa opera sia retrograda e obsoleta. Il futuro dei nostri territori non può più passare dalle fonti fossili: serve un cambio di direzione verso un modello energetico sostenibile”.

La posizione contraria alla realizzazione della centrale e del metanodotto resta quindi al centro del dibattito politico e territoriale, con il Comitato No Snam e gli amministratori contrari all’opera pronti a proseguire il confronto istituzionale.